



MOZIONE CONCLUSIVA O.D.C. BNL Roma 29 – 30 novembre 2010

L'Organo di Coordinamento delle Rsa della Fabi costituite in BNL, riunitosi in Roma nei giorni 29 e 30 novembre 2010, sentita la relazione della Segreteria Centrale, l'approva.

L' O.d.C., **consapevole** della complessità del momento determinata:

- dal perdurare della crisi economica dei paesi occidentali e dall'assenza degli auspicati segnali di ripresa,
- dal riacutizzarsi dei problemi finanziari dei paesi UE, con pesanti ripercussioni sui singoli Paesi e sulla tenuta del sistema stesso,
- dalla assenza di un piano sociale nazionale a sostegno dell'occupazione,
- dalla ricaduta su fasce sociali sempre più vaste degli effetti della crisi, che colpisce drammaticamente i giovani, le donne e le famiglie meno abbienti,
- dalla possibilità che l'attesa ripresa economica non produca un contestuale recupero occupazionale,

considera l'unità sindacale in BNL un valore da difendere a beneficio dei lavoratori;

conferma la scelta strategica del Sindacato in BNL di perseguire la tutela dell'occupazione e la costante attenzione al superamento dei fenomeni di precariato in azienda;

valuta fortemente negativo l'arrogante atteggiamento assunto da ABI in merito al fondo di solidarietà ed al licenziamento di parte dei propri dipendenti;

esprime vivo apprezzamento per gli accordi sindacali sottoscritti in BNL nel luglio scorso a fronte del mutato quadro normativo attinente le finestre pensionistiche ed auspica che in sede ABI venga individuata una pronta soluzione anche per i colleghi che hanno aderito in passato al Fondo di Solidarietà;

richiede che su tutto il territorio vengano praticate nuove e produttive relazioni industriali in assenza delle quali risulterebbero non più realizzabili scelte che, come accaduto negli ultimi anni, hanno consentito alla BNL di realizzare radicali ristrutturazioni aziendali;

richiama la Segreteria Centrale, unitamente a tutta l'Intersas, al massimo impegno al fine di addivenire in tempi brevissimi alla definizione della trattativa sugli inquadramenti, considerata ormai prioritaria rispetto ad ogni altro argomento, risposta alle aspettative dei lavoratori/lavoratrici su un campo da troppo tempo deregolamentato;

ritiene fondamentale consolidare ed ampliare il sistema di welfare aziendale, con particolare riguardo alla Cassa Sanitaria.

denuncia come, a causa della continua riduzione di organico sul territorio, non calibrata sulla realtà organizzativa, si determinino situazioni che producono disfunzioni clamorose del servizio, con grave danno d'immagine verso la clientela, sovente con spreco di professionalità e sottovalutazione dei tempi di formazione. Nonostante questa pesante situazione, permane inspiegabilmente l'assegnazione di obiettivi non raggiungibili, troppo spesso alieni dalla realtà economica circostante, che per la loro irrazionalità impediscono lo sviluppo di sinergie che producono quel valore definito "senso di appartenenza";

condanna con decisione il perdurare del fenomeno delle pressioni improprie sui lavoratori/lavoratrici al fine del raggiungimento di budgets impossibili e riscontra come tale situazione evidenzi l'inadeguatezza di interpretare eticamente ruoli di responsabilità anche in un grande Gruppo come BNPP. Ritiene pertanto che la commissione istituita allo scopo debba svolgere un'azione di monitoraggio e individuazione dei correttivi;

conferma il giudizio negativo sulle politiche retributive premianti e incentivanti, le quali producono scollamento e tensioni tra i lavoratori/lavoratrici a causa della inaffidabilità, opacità e parzialità con cui sono realizzate;

ribadisce la necessità, fondamentale e non più eludibile, che la tutta la formazione, in primis quella obbligatoria, sia pienamente fruibile e sia realmente riconosciuta elemento strategico di crescita e sviluppo professionale;

rileva come, per assolvere compiutamente al ruolo di RLS, sia necessaria una verifica degli strumenti messi a disposizione dei colleghi/colleghe che svolgono questo importante compito; al contempo denuncia la difficoltà di applicare correttamente il protocollo sulle iniziative antirapina e ritiene che le misure collegate ai vari "cluster" debbano essere rivisitate.

L'O.d.C. FABI ritiene indispensabili

- **il superamento della dicotomia tra quanto il modello di relazioni industriali produce al centro e la pratica applicazione sui territori,**
- **la soluzione delle problematiche da tempo presentate dal sindacato, la cui elusione comporta forte demotivazione tra i lavoratori/lavoratrici**

al fine di poter affrontare i severi impegni che attendono banca, lavoratori/lavoratrici e sindacato aziendale conseguenti alle aumentate difficoltà congiunturali e di contesto, all'accresciuta pressione del mercato, ai problemi connessi alle implementazioni del piano di sviluppo e alle politiche che mirano a confermare BNL secondo mercato domestico del gruppo BNPParibas in Europa.

L'O.d.C., infine, **considera** la partecipazione al CAE (Comitato Aziendale Europeo) momento importante di confronto e di scambio, sede in cui la solidarietà e la globalizzazione dei diritti fondamentali dei lavoratori possono trovare forte eco nell'ambito di uno dei più importanti gruppi europei e mondiali. Per tale ragione, e nella convinzione del proficuo contributo che ne può derivare, esprime soddisfazione per la partecipazione della propria rappresentanza in questo organismo.